

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [Famiglia&Vita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** mercoledì 20 febbraio 2008 10.36**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Legge 40, la Turco annuncia le Linee guida della discordia - da Avvenire

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*



5 PER 1000: AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Legge 40, la Turco annuncia le Linee guida della discordia

Sembrano destinate a rinfocolarsi le polemiche seguite alle sentenze di Cagliari e Firenze, che hanno permesso la selezione degli embrioni • Il ministro della Salute: chiedo il parere finale al Consiglio superiore di sanità. Che già nel luglio scorso aveva suggerito di aprire l'accesso alle tecniche di fecondazioni alle coppie portatrici dei virus dell'Aids o dell'epatite. Si attende una parola dalla Corte Costituzionale sulle obiezioni del Tar

di **Enrico Negrotti** - da Avvenire del 19 febbraio 2008

Le Linee guida della legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita sono in arrivo. Lo ha confermato ieri il ministro della Salute Livia Turco che ha annunciato l'intenzione di trasmetterne il testo ormai pronto al Consiglio superiore di sanità (Ccs) per un parere finale. L'emanazione del decreto del ministro rischia così di cadere nel bel mezzo della campagna elettorale, e prevedibilmente solleverà aspre polemiche. A cominciare dall'opportunità che un governo dimissionario intervenga con un atto importante su una tematica delicata mentre si attende il pronunciamento della Corte Costituzionale sull'argomento.

Resta incerto quanto tempo il Consiglio superiore di sanità impiegherà a fornire il parere richiesto, visto che anche altri impegni sono già all'ordine del giorno dell'organismo consultivo tecnico-scientifico del ministero. Si può essere certi peraltro che il testo non mancherà di suscitare polemiche visto che nei mesi scorsi lo stesso ministro Turco aveva dichiarato di voler «tenere conto» delle sentenze che, a Cagliari prima e a Firenze poi, avevano concesso di violare esplicitamente le norme della legge 40 contrarie alla selezione eugenetica degli embrioni (art. 13). Un'altra sentenza, giunta a movimentare la navigazione della legge 40, è stata quella del Tar del Lazio che ha indicato come illegittima la parte delle Linee guida che ammette una diagnosi preimpianto «solo di tipo osservazionale», sollevando un'eccezione di costituzionalità circa l'articolo 14 della legge, che prescrive di non produrre più di tre embrioni. Invece, rispettosa dei contenuti della legge 40 e contraria alla selezione preimpianto degli embrioni per una coppia portatrice di un'anomalia genetica ci fu una sentenza a Catania, nel maggio 2004.

La decisione del ministro della Salute di procedere viene a concludere un iter che è stato quanto mai lungo e tormentato. Le prime avvisaglie della partita che si sarebbe giocata sulla legge 40 si ebbero nell'estate 2006, quando Maura Cossutta, consigliere del ministro sulle politiche relative alla salute materno-infantile, preannunciò che attraverso le Linee guida si sarebbe potuto «fare molto». Anche se mancava ancora un anno alla scadenza minima delle Linee guida, le polemiche furono subito roventi.

Nella primavera del 2007, il ministro della Salute domandò formalmente al Ccs se in base all'evoluzione tecnico-scientifica vi fossero i presupposti per un aggiornamento delle Linee guida stesse. A fine giugno poi, la relazione del ministro che imputava alla legge 40 risultati negativi sul fronte della procreazione assistita fu vivamente contestata. Intanto il Ccs, sentito un gruppo di lavoro di esperti appositamente costituito ed esaminata la relazione dell'Istituto superiore di sanità, rispose affermativamente al ministro indicando alcuni ambiti in cui il nuovo testo avrebbe potuto distaccarsi dalle precedenti norme. Il parere emesso il 19 luglio 2007 suggeriva infatti di permettere l'accesso alle tecniche di fecondazione assistita (che la legge riserva a persone infertili) anche a coppie sierodiscordanti, vale a dire dove uno dei due partner è portatore dei virus dell'Aids o dell'epatite, considerando che «l'elevato rischio di infezione» le mette «in una condizione infertilità».

Il ministro Livia Turco ha poi riferito in autunno alle commissioni parlamentari che l'aggiornamento ad opera dell'ufficio legislativo del ministero puntava ad avere un testo «giuridicamente inattuabile». Dopo le sentenze, di Firenze a dicembre e del Tar a gennaio, che hanno riaperto i fronti contrapposti, ora la decisione del ministro di portare a compimento il lavoro intrapreso non mancherà di sollevare polemiche.

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso Calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e-mail all'indirizzo info@oasicana.it.